

Epidemiologia e profilassi della meningite cerebrospinale.

(Appunti).

La profilassi della meningite cerebrospinale epidemica nella nostra provincia, specie in considerazione delle condizioni attuali riveste singolare importanza tanto più che già prima della attuale guerra e nel corso di essa più e più volte furono segnalati piccoli focolai di questa forma morbosa.

La stagione infulisce nel senso che le epidemie di meningite c.o. spinale si manifestano per lo più nell'inverno od in primavera e si arrestano nel principio della stagione calda.

La meningite cerebro spinale epidemica è una malattia infettiva, il cui unico agente specifico è il meningococco di Weichselbaum che si localizza nelle meningi cerebrali e spinali determinandone l'infiammazione per lo più a tipo purulento per causa della quale la sostanza nervosa sottostante ad esse viene gravemente offesa nella sua tessitura e nelle sue funzioni.

Il meningococco di W, osservato e descritto per la prima volta da Marchiafava e Celli (1884), è un cocco rotolante, ora isolato, per lo più riunito a due, a guisa di chicco di caffè, molto affine al gonococco, agente specifico della gonorrea.

Nei preparati microscopici del liquido spinale esso appare per lo più incluso nei leucociti (endocellulari) molte volte però esso si presenta libero, cioè esocellulari. È dotato di scarso potere di resistenza di fronte al calore, alla luce, all'essiccamento.

Per quali vie si diffonde nel mondo esterno; per quali vie penetra nell'organismo umano e si localizza nelle meningi il germe specifico di questa malattia?

È opinione prevalente che la diffusione della malattia avvenga per contagio diretto da malati a sani e da sani portatori di meningococchi ad altri individui a mezzo del muco nasofaringeo.

Secondo alcuni il meningococco dalla mucosa del rinofaringe passerebbe alle meningi attraverso la lamina cribrosa dell'etmoide seguendo le vie linfatiche o le vie sanguigne locali; secondo altri il meningococco, spesso (saprofita) del cavo nasofaringeo, in condizioni di speciale diminuita resistenza locale e generale, raggiungerebbe le meningi per la via sanguigna generale (meningococcemia e secondaria meningite).

Ma contro la contagiosità della meningite cerebrospinale epidemica molti fatti si sono raccolti, fra cui i principali seguenti: i medici e gli infermieri che curano i meningitici non vengono colpiti dalla malattia; la ricerca del meningococco nel muco nasofaringeo del meningitici dà un'alta percentuale di risultati negativi.

Per citare un esempio, ricordò che i malati di meningite cerebro spinale nell'epidemia avvertasi nel 1907 in un paese della Toscana (tredecimicasi) ricoverati nelle cliniche in sale comuni, non diedero luogo ad alcun nuovo caso di questa malattia (Abba).

In un quinquennio di osservazioni (1911-1916) da me eseguito all'ospedale civile di Palmanova (Udine) provvisto in quell'epoca di palliglione infettivi, ho riscontrato la grande frequenza della meningite nei malati di meningite c.o. spinale. In tutti i meningitici divennero fonte di contagio per il personale sanitario e d'assistenza, né per gli altri infermi; mai si notò un caso di meningite cerebro spinale fra gli agitati. Nel riguardi poi dei caratteri della epidemia nei paesi da cui i casi provenivano, si ebbe a confermare l'osservazione di Abba sulla spiccata tendenza della malattia a localizzarsi in piccoli focolai (es. una caserma, una casa).

Profilassi. — Dovendosi ritenere fondato il sospetto della trasmissione della meningite cerebrospinale epidemica da parte dei pidocchi (del capo e delle vesti), nell'attuare la profilassi di questa malattia infettiva, fin qui ritenuta contagiosa, pur non volendo, per il momento, abbandonare tutte le misure finora adottate, allo scrivente appare logico aggiungere ad esse tutti quei provvedimenti che hanno per iscopo la distribuzione dei pidocchi nelle loro varie fasi di sviluppo ovunque essi si trovino sui malati, sui sani, negli effetti di vestiario, negli ambienti.

Le disinfezioni come si fanno comunemente per le malattie da contagio, secondo il Pizzini, molto competente in argomento servono a poco. Contro la meningite cerebrospinale le misure profilattiche dovrebbero ridursi all'isolamento dell'ammalato (anche sospetto) ed all'accurata sua pulizia dai parassiti cutanei, isolamento da protrarsi non solo fino a

guarigione, ma fino alla scomparsa del meningococco dal sangue. (Pizzini) Gli ambienti già abitati dal malato devono essere sottoposti ad accurata disinfezione, gli oggetti sporchi e gli indumenti personali del meningitico e di chi lo ha avvicinato devono essere disinfettati in situ ed essere sottoposti a ripetute lavature. Gli oggetti di poco valore saranno bruciati, ad es. la pulizia delle caserme. L'ambiente in tutti i suoi recessi sarà sottoposto a radicale pulizia e disinfezione.

Qualunque persona proveniente da luoghi infetti prima della partenza deve subire sistematicamente il bagno generale e la disinfezione degli indumenti, misura di profilassi da lungo tempo adottata anche dal R. Esercito per i soldati che dalla zona di guerra si portano nell'interno del Regno.

Per la stessa ragione le biancherie ed i vestiti non potranno essere asportati da località infette se non previa disinfezione in situ. Nei pubblici locali in cui ha luogo affollamento di persone specie di folla onine, la pulizia e l'igiene devono essere scrupolosamente osservate.

Ad ulteriori numerose osservazioni spettava definire i punti ancora controversi nella dottrina epidemiologica della meningite cerebrospinale e cioè preclaro i rapporti fra i pidocchi portatori di meningococchi e meningite e soprattutto dimostrare se questa forma morbosa sia o no esclusivamente trasmessa e diffusa da questi parassiti.

Opus. da C. Zona Guerra giugno 1917. prof. G. Comessatti Palmanova (Udine)

Cronaca Cittadina

L'opera dell'ufficio del lavoro nel 1916

Nel pomeriggio si riunirà il consiglio dell'ufficio Provinciale del Lavoro per una importante seduta. Fra gli altri oggetti, al consiglio sarà sottoposta la relazione dell'opera svolta durante l'anno 1916.

L'ufficio non può ebbene soffrire nel decoro anno per l'instabilità o variazioni continue del personale in causa dei richiami alle armi. Onde anche la sua opera non potesse esplicarsi in più largo campo, non mancherà in tutti le considerazioni delle eccezionali difficoltà attraverso le quali l'opera stessa ha dovuto così svolgersi.

L'ufficio a mezzo del prof. comm. Labriola delegato del commissariato dell'Emigrazione residente in Berna ha potuto spiegare un'opera utilissima a favore dei nostri connazionali sia nell'inoltro loro la corrispondenza per l'estero, come nel recapitare le corrispondenze provenienti dai paesi nemici. Così il numero complessivo delle corrispondenze ammonta a 2754.

Il prof. Labriola si è valso dell'opera dell'ufficio per la rimessa di risparmi dei nostri emigrati. Gli assegni furono 265 per una somma complessiva di 47171,75. Le pratiche per ricupero di depositi a risparmio sui banche tedesche fruttarono lire 8824,20; quelle per incassazioni per infortuni sul lavoro L. 11230. Per due infortuni di nostri connazionali in Francia si ottenne una rendita annua di lire 2728,80.

Molto l'ufficio si è occupato per il censimento di beni all'estero: esportando 612 pratiche per un importo complessivo di parecchi milioni; per il ricupero merci per gli infortuni in zona di guerra.

Per incarico del Segretariato Generale per gli Affari Civili l'Ufficio ebbe anche ad occuparsi del rimpatrio di operai adibiti nei lavori alla fronte, provvedendo non solo alle richieste per la riduzione di tariffe sui biglietti, ma anche all'anticoipon borsuale delle spese inerenti ai viaggi stessi. Così dal 14 febbraio al 19 aprile 1916 il numero degli operai rimpatriati a nome è stato di 661 con una spesa di L. 11256,55; quelli rimpatriati per conto dell'Intendenza l'Armata Direzione Civile furono in numero di 57 con la spesa di L. 918,85 e quindi complessivamente 716 operai rimpatriati con un anticipo totale di L. 12176,40. Il totale degli operai rimpatriati fu nel 1916 di 24273.

Il numero delle lettere in arrivo e in partenza durante il 1916 fu di 15705. Gli uffici mandamentali per diverse circostanze, neanche in quest'anno poterono spiegare una notevole attività.

Il relatore avv. Candolini, concludendo l'elogio l'opera del personale che fu davvero infaticabile, e soprattutto il prof. Altan.

Per gli oli d'oliva

Il prefetto com. Errante comunica il Commissariato Generale per i Consumi ha comunicato le seguenti norme per la cessione degli oli d'oliva requisiti.

1. Le partite di olio di oliva requisite saranno cedute ai Consumi agli enti autonomi, alle Cooperative, ai Consorzi e agli altri Enti funzionanti nel pubblico interesse, nonché eventualmente, nei limiti delle disponibilità, a Case commerciali, sia operanti in proprio, sia organizzate in consorzio sempre che a giudizio del Commissariato, offrono tutte le necessarie garanzie di serietà e di certezza.

2. I prezzi di concessione per le varie qualità saranno le seguenti: 1.°) Olio d'oliva finissimo, lire 300 al quintale.

2.°) Olio d'oliva fino, lire 275 al quintale.

3.°) Olio d'oliva mangiabile, lire 250 al quintale.

3.°) I fusti che saranno normalmente quelli di 500 Chiffogrammi netti, di regola si cederanno e si fattureranno ai singoli compratori nella misura di lire 9 al quintale.

4.°) La merce sarà resa franca sulla stazione di partenza e viaggerà per conto ed a rischio dei destinatari e committenti.

Nessuna cessione potrà aver luogo per quantità inferiore ad un vagone completo.

5.°) Non saranno ammesse le cessioni ripartite, ed il titolo della merce dovrà essere seguito in una sola volta, salvo il caso di mancanza dei carri ferroviari.

6.°) Nessun reclamo sarà ammesso per eventuali o pretese differenziali nelle qualità o per altra ragione.

7.°) Le richieste per cessione di olio da parte del Commissariato Generale dovranno essere presentate per il tramite del Consorzio Grattari provinciali ed essere precedute dal versamento presso uno degli Istituti di emissione a norma dell'articolo 2 del R. D. 31 Gennaio 1915, n. 52, a favore del Conto corrente speciale Commissariato dei Consumi, dell'intero importo della merce di cui si chiede la cessione e dei relativi fusti.

L'adunanza di questa sera

Ricordiamo che questa sera si raduna il Comitato per la resistenza interna per trattare il seguente ordine del giorno:

« Raffermando la fede nel trionfo delle armi italiane; rin vigorire la resistenza spirituale interna;

« E di procedere alla nomina di delegati a compiere opera assidua di propaganda e di vigilanza per assicurare i nostri valorosi combattenti che il paese, orgoglioso e riconoscente, è con loro nel forte impegno di valorizzare le aspirazioni nazionali. « Chi fosse impedito di partecipare alla seduta, la quale non ha proprio il carattere di sorta, è non è diretta contro i preti ne contro i preti, ma quanto siano tali ma per una più attiva propaganda patriottica fatta apertamente — mandi la sua adesione.

L'esportazione dei cereali è vietata

Il prefetto com. Errante per poter regolare gli approvvigionamenti ha firmato il seguente decreto:

È vietata l'esportazione della Provincia del grano, della farina di grano della semola e delle paste alimentari dell'avvenire della segala e dell'orzo. Le contravvenzioni al presente decreto saranno punite a termini del decreto luogotenenziale 23 agosto 1916 n. 238. Saranno responsabili della contravvenzione tanto gli apertori del genere di cui è vietata l'esportazione quanto i venditori.

Oro alla Patria

Nuove offerte patriottiche d'oro pervenute alla locale Sede della Banca d'Italia per essere trasmesse al Ministero del Tesoro.

Marcotti Giuseppe a mezzo del La del Friuli 5 medaglie d'oro (gr. 20) Scaglia Normale di Udine, rottami d'oro (gr. 10) rottami d'argento (gr. 35) Dorigo Ilario di Sobaracca a mezzo del Segretariato Generale degli Affari Civili presso il Comando 59 ma anche all'anticoipon borsuale delle spese inerenti ai viaggi stessi. Così dal 14 febbraio al 19 aprile 1916 il numero degli operai rimpatriati a nome è stato di 661 con una spesa di L. 11256,55; quelli rimpatriati per conto dell'Intendenza l'Armata Direzione Civile furono in numero di 57 con la spesa di L. 918,85 e quindi complessivamente 716 operai rimpatriati con un anticipo totale di L. 12176,40. Il totale degli operai rimpatriati fu nel 1916 di 24273.

Croce Rossa

Elenco dei soci perpetui soci temporanei, iscritti presso questo Comitato della Croce Rossa a tutto oggi.

Soci Perpetui. — Ronfani Raimondo, tenente di artiglieria; Bizzani Antonio, iscritto a cura del sig. Biagio Pecile; Cassoni Cesare; Buzzi Giovanni, iscritto a cura della famiglia nel primo anniversario della morte; Domini Pietro, sottotenente, iscritto a cura della famiglia pure nell'anniversario della morte; Domini Pietro, tenente, iscritto a cura del sig. Giacomo Samuelli di Latissana, il presidente la direttrice ed insegnante del collegio Uccellis per onorare la memoria del s. tenente Gianetto Ronfani.

Soci Temporanei. — Gabrini Domenico; Barei De Nardo Elvira; Simonetti Luigi; Cam Luigi; Moirani Mario tenente col 730 fant.; Frasson Carlo Voltolini Maria; Gotti Maria Principessa Bonoparte; Co. Rosetta Roberti di Castelfranco Ricci; Erario Costantino; Modestini Tranquilla; Picocco Ada; Masza Simones Seratina. Totale soci temporanei No. 43; con azioni No. 13.

Per i bisogni della guerra

La Sezione Udinese Insegnanti Scuole Medie ha raccolto tra i professori di Udine, nei mesi di aprile e di maggio, e la seguente somma:

R. Liceo-Ginnasio. Preside Finelli (quote 10-20) L. 20

Professori: Dal Piero (21-22) 16; Marangoni (21-22) 10; Novacco (22-23) 20; Orlo (22-23) 10; Perale (19-20) 10; Pierpaoli (22-23) 20; Rasi (21-23) 10; Rovere (22-23) 20; Traglia L. (21-22) 20

R. Istituto Tecnico. Professori: Bonomi (quote 22-23) L. 20; Carlini (22-23) 20; Del Puppo (22-23) 20; Musoni (22-23) 20; Paoletti (22-23) 20; Roviglio (22-23) 20; Zaccari (19-22) 40; De Cesare (4-5) 10

R. Scuole Normali. Professori: De Carlo (quote 22-23) 20; Perotti (22-23) 20

R. Scuola Tecnica. Professori: Mantovani (quote 16-17) L. 10

R. Educazione Civile. Direttore Bazzi (quote 21-22) L. 10; Professore Cammeo (21-22) 4; Ghisla (21-22) 6; Grani (21-22) 5; Olivo (22-23) 6; Riva (21-22) 4; Scatena (18-17) 6; Sorvadio (10-20) 6; Zaccari (15-16) 6; Zaccari (9-10) 6

Totale L. 441.

La indicata somma venne ripartita: L. 300 all'assistenza Civile col mezzo del nostro giornale e L. 141 al Com. Feder. per le famiglie dei colleghi richiamati.

Negozianti in contravvenzione. — Il signor Lodovico Erna-cora, che ha negoziato nel viale Trieste, è stato denunciato perché vendeva paste alimentari non regolamentari.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Lo carne nei signori.

12. B. — I tre animali bovini tratti fuori dalla stalla in fiamme, nell'incendio di Biazzo, con la pelle bruciata, furono macellate e la carne con l'autorizzazione del nostro veterinario, è stata ieri venduta nella piazza di Codroipo.

12. quintali e 33 chili di carne smerciati in 9 ore al prezzo di lire 1.60 al chilo.

Una folla di gente circondò e prese d'assalto il tavolo dell'improvvisata macelleria. Molti, i più poveri, dopo una lunga attesa, dopo aver lavorato gli gomiti e di braccia, per farsi largo, si procurarono un pezzo di carne per la bolla di un giorno sono ritornati a casa a mani vuote.

Ma essi hanno veduto passare i quarti a lor signori.

I più scaltri di questi si sono serviti di terza persona per acquistare la carne a decine di chilogrammi, e per il tramite di qualche simplice casa privata farla passare nel pubblico esercizio onde essere rivenduta a un prezzo maggiore.

La protesta del povero, perché povero non giunsero a consumare lo squartato.

Il quale, se nella sua qualità di proprietario o comproprietario era padronissimo di vendere la sua merce a chi meglio credeva e senza limiti di peso, stuttavia dato il momento critico l'alto prezzo dei generi di prima necessità, le restrizioni varie comminate a base di decreti luogotenenziali, preletti, e sindacali, nulla impediva che il nostro Comune allo scopo di favorire la maggioranza della popolazione che più vivo senti il peso del caro-vivere, avesse fissato al venditore delle condizioni atte a raggiungere il benefico scopo.

« Speriamo per un'altra volta.

Ancora dell'incendio di Biazzo. — Quello che ha diretto i lavori di salvaggio e di spegnimento fu il sottotenente del 6° Denio. Prestò l'opera sua il soldato Braganolo di Biazzo in licenza di convalescenza.

Si prestarono pure parecchi cittadini di Codroipo sotto la direzione del signor Pietro Miani. Sul luogo accorsero fra i primi il cav. dott. Luigi Ballico in rappresentanza del Comune ed il dott. Giuseppe Bertuzzi medico del riparto che prestò pronto cure ai feriti i quali sono:

Infanti Sante, che riportò scottature gravi alla testa, faccia, collo, alle mani ed avambraccio, guaribili in giorni 20, salva complicazioni.

Giuseppe Danussi di Pietro d'anni 17 ferito da una tegola alla regione frontale guaribile in giorni 8.

Un soldato del Genio, colpito da una trave, riportò contusioni ed abrasioni della pelle al lato sinistro della faccia e scottature alle mani, guaribili in giorni 8.

GERONA

Oro alla Patria. Anche a Gerona è stata iniziata la raccolta di oro per la Patria. Finora hanno aderito Disetti Edoardo con grammi 3,11 di oro e 102 di argento; Falomigiano con gr. 8,90 di oro; Donati Giovanni gr. 14,90; Società Tiro a Segno di Gerona oro gr. 600,20, argento gr. 800,40 e una medaglia di bronzo; e Vittoria Elli-Zignoni-Ru-

binì gr. 65 oro; Iseppi geometra Gio. Batta oro gr. 9 argento gr. 59,50; Stroili cav. Antonio or. gr. 91, argento grammi 155.

Croce Rossa. Per l'iscrizione del compianto concittadino Sottotenente Bierti Placido, a socio perpetuo della Croce Rossa, oltre alle persone già ricordate, hanno concorso: De Cecco Giovanni di Osoppo con L. 2; Baldassera Giuseppe 5; Tren Domenico 2; Montanari Adolfo 2; Palese cav. Giuseppe 10; Sartori Luigi 2; Pollettini Luigi 5; Moro Guido 5; Bonfadini Pietro 1; Siega Luigi 1; Forgnani; Pietro Gio. Batta 1; cav. Antonio Stroffo 5; Modotti Giovanni 1; Disetti Edoardo (2.ª offerta) 1. 9. Essendo stata raggiunta la somma prescritta, il Bierti è stato iscritto a socio perpetuo.

Soci temporanei. A soci temporanei della Croce Rossa si sono iscritti Ermes Disetti e Rossi prof. Carlo.

Versamenti. In morte della signora Anna Gregorutti - Pittini, il signor Tito Italo Roselli ha versato L. 2.

Assistenza Civile. Per onorare la memoria del concittadino Bierti Placido, la famiglia Pittini fu Giacomo ha versato L. 20.

Congregazione di Carità. Strobbil Mariano, per onorare la memoria della madre sua Maria Tuti ved. Strobbil, ha versato L. 30.

Notizie della notte

La situazione in Grecia è sempre calma. Al Pireo sono sbarcate le truppe alleate, che si sono accampate a nord della città. Alle 47 di sera Ra Costantino è partito da Atene per Tattai. Ra Alessandri ha già prestato giuramento.

Il piroscafo Sequana fu silurato ed affondato nell'Atlantico. Aveva a bordo 550 passeggeri e 400 uomini di equipaggio. Il numero degli scampati è di 190 uomini.

Circa 15 aeroplani tedeschi, hanno bombardato un quartiere orientale di Londra. Non si conoscono il numero delle vittime e i danni.

Secondo le dichiarazioni del presidente Dato, il nuovo gabinetto spagnolo continuerà una politica di stretta neutralità.

A Parigi, per uno scoppio, una parte degli edifici Ransuit e Biar-mour è crollata. Vi sono 18 morti e 60 feriti.

TEATRO MINERVA

«Consul burlesco» film che si rappresenta, ogni notte, intitolarsi «Le memorie del Consul» perché il celebre intimitissimo artista come tutti gli artisti che hanno un passato di gloria, ha affidate le sue memorie non in un libro, ma alla scena muta.

Importante film dunque è un complesso grazioso e divertente, di scene comicesime in cui lo scimito protagonista, senza pari, ne ha di ogni colore, con grande divertimento dei suoi compagni di arte e del pubblico.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Ieri ieri e il fantasma di Medea lasciò il pubblico del «Sociale» veramente soddisfatto.

Questa magnifica film è un vero capolavoro moderno, diviso in quattro parti, e i colpi di scena si succedono emozionanti elettrizzando e commovendo lo spettatore.

Il fantasma di Medea questa sera si replica.

Precederà il «Giornale Pathé.»

(1) cfr. A. Lastig-Malattie infettive del mondo degli animali Vol. I. pag. 811, 1918.

